

Eisenman/Krier: due ideologie



Il Reportage

Si è tenuto giovedì 22 giugno, in una gremita sala Quaroni, il secondo dei "Colloqui d'Architettura", curato dal Centro Studi per l'Architettura Razionalista ed EUR SpA. Ospiti d'eccezione Léon Krier e Peter Eisenman, due tra i massimi teorici dell'architettura mondiale. All'apertura dei lavori, affidata all'Amministratore Delegato di EUR SpA, professor Mauro Miccio, è seguita una introduzione dell'arch. Cristiano Rosponi Presidente della Fondazione Ce.S.A.R.

Il dibattito è stato preceduto dalla proiezione di un video realizzato con il coordinamento del Ce.S.A.R. nell'ambito del progetto "Eur interrotta" e finalizzato alla ricostruzione virtuale 3d del patrimonio perduto dell'E42. Grazie al lavoro dei ricercatori, è stato possibile vedere il *Teatro Imperiale* di Luigi Moretti (su piazza Marconi dove ora sorge il "grattacielo Italia") mai realizzato, ed il *Ristorante Ufficiale* di Ettore Rossi, realizzato ma completamente stravolto da interventi incongrui da parte del Comune di Roma negli anni Sessanta. Il filmato è stato introdotto dall'arch. Francesco Innamorati, responsabile progettazione architettonica di EUR SpA e membro del Comitato Scientifico del Ce.S.A.R., presente l'architetto Paola Raffaella

David, responsabile dell'Ufficio Studi della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio.

Il dibattito ha affrontato diversi aspetti dell'architettura e dell'urbanistica, ci soffermeremo su quelle parti del dibattito che hanno affrontato i temi dell'EUR e del Razionalismo. Krier ha esordito ricordando la sua annosa querelle con Eisenman, suo collega a Yale: "Per formazione e metodo d'insegnamento, siamo agli antipodi - ha precisato Krier - io mostro ai miei studenti edifici moderni e gli chiedo di trasformarli in classici, Peter mostra progetti di Palladio e vuole che i suoi universitari li cambino in moderni. È così che gli aspiranti architetti di Yale ottengono una formazione completa e un'ampia apertura mentale. In Europa - ha sottolineato Krier - c'è poca circolazione di idee". Pronta la replica di Eisenman che ha subito smorzato i toni parlando di quello che lo accomuna al suo antagonista: "Entrambi crediamo nell'importanza della storia, io tengo corsi propedeutici su i più importanti architetti italiani, da Brunelleschi a Piranesi".

A proposito del Centro Studi Architettura Razionalista all'Eur Krier ha detto: "È meraviglioso che ci sia un organismo che tutela questo patrimonio dell'architettura. Nel piano regolatore dell'E.42 ci sono tanti importanti elementi da approfondire e tante parti da completare o da integrare, magari eliminando strutture non coerenti o fuori scala, sorte negli anni Cinquanta e Sessanta, come le torri di Cesare Ligini che qualcuno vuole oggi salvare".

E proprio sull'iniziativa partita in questi giorni dalla fondazione Bruno Zevi, che raccoglie le firme per salvare dalla demolizione le torri di Ligini costruite negli anni Sessanta per ubicarvi il Ministero delle Finanze, i due architetti hanno espresso parere negativo e hanno avanzato l'ipotesi che l'estetica degli interventi edilizi sul tessuto del Eur del secondo dopoguerra, piuttosto incoerenti,

fosse influenzata dall'ideologia dominante degli intellettuali del dopoguerra. Sul valore degli edifici di Ligini e sulla loro discrasia con il resto dell'Eur, il commento di Eisenman è stato: "Allora non si poteva nemmeno nominare l'architettura razionalista, Terragni e la sua Casa del Fascio erano obliati. Oggi il clima politico è diverso, Terragni è un'icona, si può pensare veramente non di restaurare l'Eur ma di costruirlo ancora, con idee nuove, evitando l'effetto collage. Il collage lo ha inventato Picasso e allora fece scandalo, oggi il collage non ha più questo potere."

A commento del filmato proiettato, Eisenmann ha precisato: "Moretti è stato un architetto straordinario, le sue opere vanno restaurate, ma non ricostruite. Più che il Teatro dell'E.42 è la Casa delle Armi costruita per il Foro Italico che meglio esprime il tempo in cui di Moretti poteva essere se stesso; oggi quel tempo non esiste più, sono diverse le condizioni di luce e il Moretti che mi piace come mi piace Sabaudia, è quello, non condivido l'ideologia imperialista di Piacentini."

Sul tema dell'architettura imperialista Krier ha risposto mostrando con un disegno l'evoluzione del prospetto dello Sky Line di New York dagli anni Venti ad oggi: "Per dimostrare che l'imperialismo capitalista privato statunitense ha costruito in maniera molto più aggressiva e intensiva di quello pubblico fascista. Se l'andamento delle costruzioni dovesse continuare così, ha concluso Krier, nel giro di due secoli non ci saranno risorse energetiche per alimentare gli edifici di New York".

Ancora sull'Eur Krier ha aggiunto: "E' un tipico esempio di *città orizzontale*, fatta di edifici a basso costo energetico, con alcune emergenze monumentali significative (come il Palazzo della Civiltà Italiana e la chiesa dei SS. Pietro e Paolo); all'Eur c'è un rapporto ottimale tra costruzioni pubbliche e private, che poi è il modo più utile di organizzare lo spazio urbano, da almeno tre millenni. Per capire la modernità di questa *città nella città*, le sue possibilità di sviluppo, basti pensare - dice Krier - che l'Eur si attraversa a piedi, da nord a sud e da est a ovest, in 20 minuti, come Campo Marzio, e che i suoi portici estesi favoriscono la circolazione pedonale e limitano quella delle auto. La mia proposta per l'Eur è dividere questo assetto cardo - decumano in quattro settori più piccoli". Interpellato sul destino futuro dell'Eur, Eisenman ha candidamente suggerito di riprendere in mano la versione di Terragni, scartato all'epoca a favore di quello realizzato da Piacentini". E sulla proposta di Krier ha detto: "Sarebbe entusiasmante, ma non fateli progettare tutti a lui".

Luca De Angelis - Agenzia Media-com